



Festival Musica Antica e Arti

APPUNTI DI VIAGGIO

**DAL 28 AGOSTO
AL 28 NOVEMBRE**



«Non vivo in me stesso, ma divento parte di ciò che mi circonda.»
Lord Byron, Childe Harold's Pilgrimage, Canto III

Gentili amiche e amici, il tema che guida la diciannovesima edizione del nostro festival è **il viaggio**, inteso non solo come metafora, ma come esperienza concreta di spostamento, attraversamento di luoghi e di memorie. Un'idea che riflette l'essenza stessa di Femart: un festival itinerante che si muove tra città e spazi storici, costruendo ogni volta nuove relazioni e interazioni. I nostri appuntamenti accompagnano **Pordenone nel suo percorso verso il 2027**, anno in cui la città sarà Capitale italiana della Cultura.

Tra le novità di quest'anno, due cicli di eventi ampliano in modo significativo il nostro itinerario.

Dalla tela il suono – La musica abita il museo, realizzato in collaborazione con il **Museo di Pordenone**, porta la musica all'interno dello spazio museale, in dialogo con l'iconografia rinascimentale e con gli strumenti raffigurati nelle opere: l'immagine si trasforma in materia sonora permettendo di riscoprire strumenti antichi e l'affascinante storia del nostro territorio.

Unboxing che apre invece uno sguardo sul panorama discografico: compositori e interpreti svelano i propri album in uscita. In questa prospettiva, il viaggio diviene scoperta del processo creativo che porta dall'idea al disco. La rassegna **Lettur&Note – Le arti nel bicchiere** aggiunge una tappa in più confermando la collaborazione con l'Associazione Italiana Dimore Storiche – Friuli Venezia Giulia e continuando a intrecciare musica, parola e vini d'eccellenza all'interno di luoghi di grande valore storico e architettonico.

Tra i momenti più attesi del festival spicca **il debutto dell'allestimento originale dell'opera giocosa Le donne vendicate di Niccolò Piccinni**, esito del Concorso Vocale Internazionale promosso da Barocco Europeo che ha visto la partecipazione di cantanti provenienti da quattordici Paesi, dall'Italia all'Europa fino agli Stati Uniti. Un progetto che unisce formazione, confronto internazionale e teatro d'opera, dando forma a un viaggio artistico compiuto da giovani cantanti.

Superando confini e confrontandoci con culture diverse, proseguiamo la nostra avventura ideale lungo il Danubio, iniziata nel 2025 con il progetto **Danubio, ponte tra culture e civiltà**. Esploreremo la musica tradizionale ungherese con un programma in cui la contaminazione tra repertori e generi costruisce una profonda relazione tra presente e passato. E non mancheranno le sorprese. Anche per questa edizione il festival si offre al pubblico con proposte inaspettate, idee originali e momenti di condivisione che diventano tappe di un percorso di scoperta. Non semplici eventi, ma occasioni irripetibili da attraversare e fare proprie, che ciascuno potrà trasformare in personali "appunti di viaggio", nati dall'incontro tra ascolto e immaginazione.



VENERDÌ 20 GIUGNO 20,00
LUBIANA (SLOVENIA), ATRIUM DAL SAZU
INGRESSO LIBERO

ASPETTANDO FEMART 2026



TARTINI, ISPIRAZIONI E ORNAMENTAZIONI

Ospite del Festival Tartini di Lubiana (Slovenia) organizzato da KD Lib-art, Cenacolo Musicale propone un programma in duo che ruota attorno a Giuseppe Tartini, non solo come autore da eseguire, ma come figura ispiratrice. Tre idee attraversano il programma. La prima è l'ispirazione: come la musica barocca continua a risuonare nel presente attraverso trascrizioni e riletture che non si limitano a citare il passato ma lo reinventano. La seconda è l'ornamentazione: quella dimensione in cui la partitura cede il passo all'invenzione del momento, e la fioritura diventa racconto. La terza è la variazione, principio che percorre l'intero concerto come un filo invisibile: ogni ritorno è una trasformazione, ogni ripetizione una domanda nuova. Un programma in cui antico e contemporaneo non si fronteggiano ma si spostano insieme, seguendo rotte che Tartini ha tracciato e che altri continuano, ancora oggi, a percorrere non solo come interpreti.

Cenacolo Musicale:
Tommaso Luison, violino
Giancarlo Trimboli, violoncello



ph. Claudia Scandella

VENERDÌ 28 AGOSTO 17,30
DOLCENIGO, CHIESA DI SANTA MARIA DELLA SALUTE
INGRESSO LIBERO



BAROQUE STORIES



UN ITALIANO IN SCOZIA

LE CANTATE PROFANE DI FRANCESCO BARSANTI

Francesco Barsanti (Lucca c. 1690 – Londra 1775) trascorse la maggior parte della vita lontano dall'Italia: prima a Londra, poi a Edimburgo, dove dal 1735 al 1743 fu musicista principale della Musical Society. La sua produzione vocale profana appartiene interamente a questi anni britannici, ed è ancora oggi meno eseguita rispetto a quella strumentale.

Le tre cantate per soprano e basso continuo in programma si muovono nel linguaggio poetico dell'Arcadia: testi anonimi, immagini di amanti sospesi tra desiderio e tormento, una scrittura in cui il recitativo sviluppa il pensiero e l'aria ne fissa l'emozione. Un linguaggio convenzionale, ma nelle mani di Barsanti tutt'altro che neutro.

La riscoperta di queste opere si deve in larga parte agli studi di Michael Talbot, che ha riportato l'attenzione sulla produzione vocale di Barsanti restituendo al compositore una dimensione più completa: non solo strumentista e arrangiatore attivo nei centri musicali britannici, ma autore capace di interpretare con voce propria il gusto arcadico europeo del primo Settecento.

Cenacolo Musicale:

Francesca Biliotti, contralto

Elisa La Marca, tiorba

Massimo Raccanelli, violoncello

Donatella Busetto, organo



ph. Claudia Scandella

SABATO 29 AGOSTO 18,30
FAGAGNA, CASAFORTE LA BRUNELDE
BIGLIETTI: INTERO 10€ - RIDOTTO 8€



BAROQUE STORIES



UN ITALIANO IN SCOZIA

LE CANTATE PROFANE DI FRANCESCO BARSANTI

Francesco Barsanti arrivò a Londra nei primi anni Venti del Settecento come strumentista (oboe, flauto, violino, viola) e costruì una carriera solida tra insegnamento, composizione e copiatura di musiche altrui. Quando nel 1735 si spostò a Edimburgo, trovò un ambiente musicale vivace e una società colta e aperta. Vi rimase quasi dieci anni.

Quel periodo lasciò tracce precise. Nel 1742 pubblicò gli *Old Scots Tunes*, una raccolta di melodie tradizionali scozzesi armonizzate. Si tratta di un documento raro di un compositore italiano che non si limitò a portare il proprio bagaglio culturale, ma ascoltò quello che trovava intorno a sé.

Il programma si articola attorno a tre cantate per soprano e basso continuo che appartengono al repertorio arcadico del primo Settecento: testi anonimi, amanti tormentati, un'alternanza di recitativo e aria che era il formato proprio della cantata da camera italiana. Eppure nella scrittura di Barsanti, nella cura del continuo come nella flessibilità della linea vocale, si avverte la mano di chi aveva imparato ad ascoltare tradizioni diverse dalla propria.

Non contaminazione, ma attenzione. Oggi, queste pagine, grazie agli studi del musicologo Michael Talbot che le ha riportate alla luce, possiamo finalmente ascoltarle.

Cenacolo Musicale:

Francesca Biliotti, contralto

Elisa La Marca, tiorba

Massimo Raccanelli, violoncello

Donatella Busetto, organo



DOMENICA 30 AGOSTO 17,30
POLCENIGO, SAN GIACOMO
INGRESSO LIBERO



BAROQUE STORIES



LE DUE DIMENSIONI DEL SACRO

LE CANTATE DI BACH

Il Coro del Friuli Venezia Giulia ha intrapreso da tempo il viaggio di esplorazione delle cantate sacre di Bach, circa duecento lavori, uno dei lasciti più imponenti di un compositore che non varcò mai i confini della Germania. Eppure nella sua musica sono riconoscibili influenze italiane e francesi, non come citazioni, ma come materiale assimilato e rielaborato fino a diventare parte di una lingua personale.

I suoi “appunti di viaggio” erano partiture: le copiava a mano, le trascriveva per altri organici, le smontava e rimontava, le integrava in nuove opere. Tracce di questo ascolto profondo emergono anche nelle due cantate in programma: l'ouverture della BWV 194 è esplicitamente *à la française*, mentre la parte dell'oboe d'amore nella BWV 170 richiama la tradizione italiana dell'aria solistica con strumento obbligato. Le due cantate mostrano anche un movimento opposto. La BWV 194, composta nel 1723 per la consacrazione della chiesa e del nuovo organo di Störmthal, è musica pubblica: coro, solisti, orchestra, una comunità riunita attorno a un'occasione precisa. La BWV 170, eseguita tre anni più tardi, si restringe invece a una voce di contralto, qui affidata a Marianna Acito, all'oboe d'amore e all'organo, seguendo un percorso più intimo e raccolto. Lo suggerisce già il titolo: «Lieta serenità, amata gioia dell'anima».

Coro del Friuli Venezia Giulia
Orchestra da camera di Pordenone
Marianna Acito, contralto
Cristiano Dall'Oste, direttore



VENERDÌ 4 SETTEMBRE 18,30
FAGAGNA, CASAFORTE LA BRUNELDE
BIGLIETTO INTERO 10€, RIDOTTO 8€



BAROQUE STORIES



TARTINI, ISPIRAZIONI E ORNAMENTAZIONI

Al centro del programma si trova Giuseppe Tartini, figura fondamentale del Settecento musicale, non solo come autore da eseguire, ma come fonte d'ispirazione per generazioni di musicisti.

Tre idee attraversano il concerto. La prima è l'ispirazione: la musica barocca continua a vivere attraverso trascrizioni e riletture che non si limitano a conservare il passato, ma lo trasformano in nuove forme sonore. La seconda è l'ornamentazione, spazio privilegiato dell'invenzione, dove la partitura lascia margine alla creatività dell'interprete. La terza è la variazione, principio che percorre l'intero programma come un filo invisibile: ogni ritorno comporta una trasformazione, ogni ripetizione genera una prospettiva diversa.

Le musiche in programma mostrano come l'eredità di Tartini continui a trasmettersi e a rinnovarsi nel tempo. Antico e contemporaneo non si contrappongono, ma dialogano attraverso un continuo processo di trasformazione, in cui ogni riletture conserva una traccia dell'origine e al tempo stesso apre nuove strade espressive.

Cenacolo Musicale:
Tommaso Luison, violino
Giancarlo Trimboli, violoncello



GIOVEDÌ 17 SETTEMBRE 20,30

TRIESTE, TEATRO MIELA

**IN COLLABORAZIONE CON SOCIETÀ DEI CONCERTI TRIESTE
E PATROCINIO DEL COMUNE DI TRIESTE**

BIGLIETTO INTERO 25€, RIDOTTO 20€



LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA



LE DONNE VENDICATE

**OPERA GIOCOSA DI NICCOLÒ PICCINNI
SU LIBRETTO TRATTO DA CARLO GOLDONI**

Un gioco di amori, inganni e rivalità vede il donnaiolo Conte Bellezza diventare vittima del piano di due giovani donne determinate a dargli una lezione. Aurelia, romanziera, e la decisa Lindora si alleano coinvolgendo Ferramonte, sedicente guerriero che, davanti al pericolo, rivela la propria codardia. Sarà Aurelia ad affrontare il Conte in difesa di tutte le donne oltraggiate.

Tra ironia e linguaggio dell'opera buffa, la vicenda si sviluppa attraverso continui rovesciamenti di ruolo fino al finale inatteso.

L'allestimento nasce dal Concorso Vocale Internazionale 2026 di Barocco Europeo e affida ai giovani vincitori la riscoperta di quest'opera. L'Ouverture originale di Piccinni è reinterpretata da Stefano Ottogalli, allievo di Renato Miani al corso di Composizione del Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, che mette in dialogo la partitura originale con una sensibilità contemporanea.

Evelina Liubonko, Lindora – Silvia Porcellini, Aurelia
Roberto Manuel Zangari, Conte Bellezza – Giovanni Baraldi, Ferramonte
Mimi: Andrea Maddalozzo, Leandro Bertolo, Lisa Da Re
Cesare Scarton, regia
Sebastiano Bazzichetto, aiuto regia
Flaviano Pizzardi, motion graphic
Alice Poppi e Gemma Aquilante, scenografia
Orchestra Cenacolo Musicale
Riccardo Doni, direttore



ph. Luca Repetti

SABATO 26 SETTEMBRE 18,30
FAGAGNA, CASAFORTE LA BRUNELDE
BIGLIETTO 10€, DEGUSTAZIONE 10€



LETTUR&NOTE



DE MAN PROPRIA

LETTERE D'AMORE DA ASOLO.

PIETRO BEMBO E LUCREZIA BORGIA

Lucrezia Borgia, figlia di papa Alessandro VI, allora sposa di Alfonso I d'Este, e Pietro Bembo, scrittore veneziano poi cardinale, si incontrano alla corte estense di Ferrara nel 1503, dando vita a un legame fatto di incontri e un fitto carteggio. È in questo stesso clima di raffinata cultura rinascimentale che Bembo compone *Gli Asolani*, trattato sull'amore in forma di dialogo filosofico, scritto a partire dagli ultimi anni del Quattrocento, durante il soggiorno alla corte di Caterina Cornaro ad Asolo.

Tre "musicisti di corte" polistrumentisti, viola da mano, liuto, ribeca, arpa, canto, percussioni, e una voce narrante accompagnano il pubblico entro quell'affascinante labirinto emotivo che è il carteggio fra Pietro Bembo e Lucrezia Borgia.

Un percorso tra lettura e musica che intreccia le parole alle sonorità della corte estense a quelle iberiche legate alle origini catalane dei Borgia, con il fascino della vihuela come filo conduttore.

Al termine dell'evento il pubblico potrà degustare i vini dell'azienda Ronco Penasa.

Marina De Carli, voce recitante

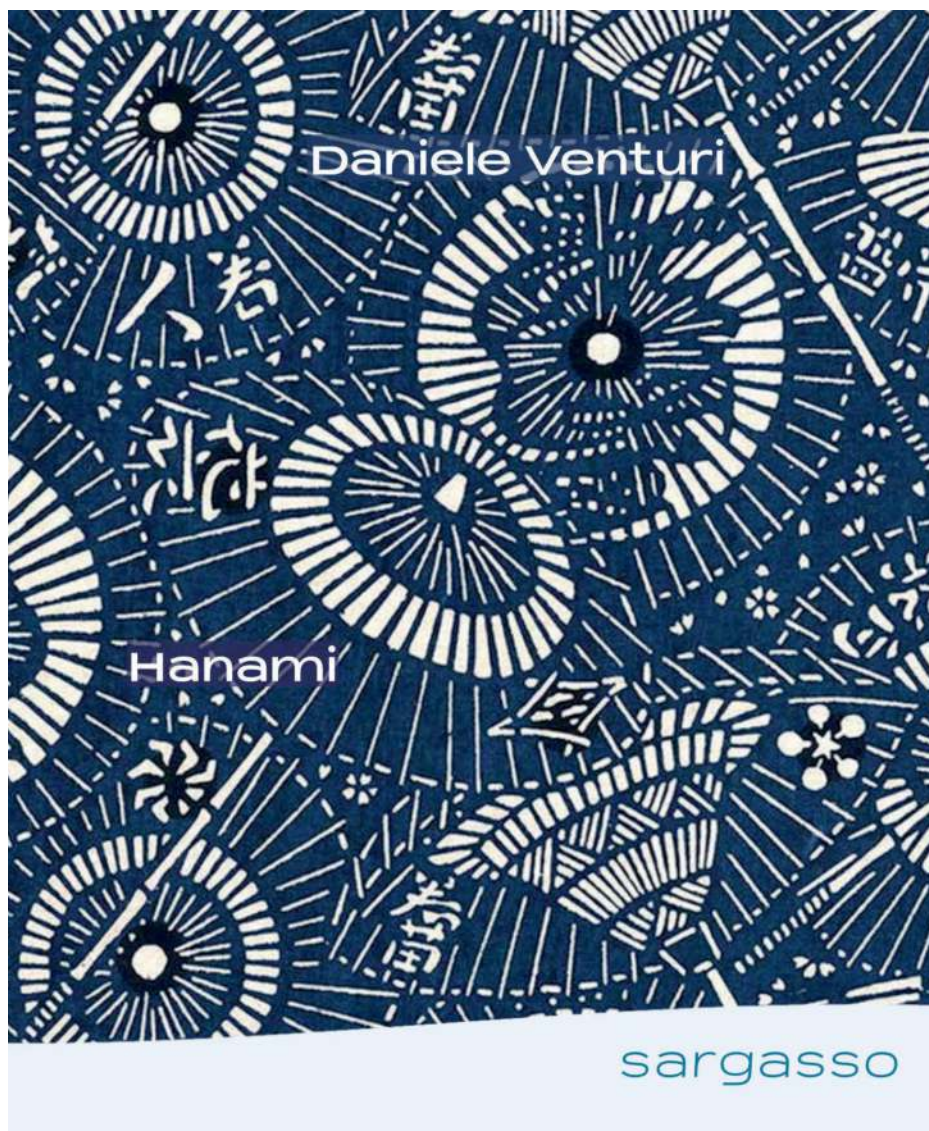
Luis Piai, voce recitante

MEMESIS:

Maurizio Da Col, vihuela, liuto

Elisabetta de' Mircovich, voce, ribeca, percussioni

Ella de' Mircovich, voce, arpa, percussioni



MERCOLEDÌ 30 SETTEMBRE 18,30
PORDENONE, SPAZIO ZERO DI CINEMAZERO
INGRESSO LIBERO



UNBOXING



HANAMI

LA VOCE IN CONTINUA TRASFORMAZIONE INCONTRO CON DANIELE VENTURI

Unboxing è il nuovo ciclo di incontri del festival dedicato alla presentazione di progetti discografici e all'incontro con compositori e interpreti, inaugurato dal compositore Daniele Venturi che ci permette di aprire lo sguardo del festival alla musica contemporanea.

Venturi racconta il nuovo album *Hanami*, una raccolta di composizioni nate nell'arco di sedici anni di lavoro, dal 2010 al 2026, attorno alla voce, intesa come materia in continua trasformazione: voce che si sdoppia, si moltiplica, si confonde con l'elettronica fino a fondersi con essa. Ne emerge un'esplorazione compositiva radicale, capace di ridefinire i confini tra mondo acustico e sintetico.

Ispirato a testi che spaziano dagli haiku giapponesi di Matsuo Bashō e Kobayashi Issa alla poesia di Federico García Lorca, fino a testi anonimi e proverbi popolari francesi, il compositore tratta la parola non come racconto, ma come materia sonora.

Ma in *Hanami* la voce non è mai un punto di arrivo: è un campo instabile in cui identità vocali, stratificazioni elettroniche e tracce testuali continuano a ridefinirsi, portando l'ascoltatore dentro un processo più che davanti a un oggetto concluso.



VENERDÌ 2 OTTOBRE 21,00
DORDENONE, SAN FRANCESCO
BIGLIETTO INTERO 10€, RIDOTTO 8€



DANUBIO, PONTE TRA CULTURE E CIVILTÀ



CIMBALOM! DAI CARPAZI AL JAZZ

Attraversare i confini senza mai cambiare identità. Questo è il cimbalom: l'antico strumento che sia pizzicato o percosso, è il cuore della musica popolare gitana dell'Europa orientale che ha ispirato compositori come Bartók e Liszt.

Kálmán Balogh, tra i massimi virtuosi di questo strumento, con Mihály György (chitarra) e Csaba Novák (contrabbasso) lo presenta in una nuova formazione, il Cimbalogh Trio.

Il programma proposto parte dall'Ungheria, dal Bacino dei Carpazi, attraversandone le principali tradizioni regionali: lo *szatmári* invita alla danza, il klezmer racconta secoli di storia. Da qui il percorso si sposta altrove, fino a un finale che fonde la musica popolare con il boogie-woogie. Improvvisazione e varietà di registri emotivi, elementi da sempre condivisi da folk e jazz, emergono con naturalezza in questo incontro.

Tre musicisti, tre strade diverse che si intrecciano: la formazione jazzistica di György, la versatilità di Novák che spazia tra gitano, klezmer e jazz, e il cimbalom di Balogh come voce che le consolida. Un trio che dimostra come la tradizione, per restare viva, debba continuare a spostarsi.

CimBalogh Trio:

Kálmán Balogh, cimbalom

Mihály György, chitarra

Csaba Novák, contrabbasso



SABATO 3 OTTOBRE 18,30
POLCENIGO, PALAZZO SCOLARI
BIGLIETTO 10€, DEGUSTAZIONE 10€



LETTUR&NOTE



VIAGGIO IN LUCANIA

I PAESAGGI DI MARIO LA CAVA

Il narratore e giornalista calabrese Mario La Cava (Bovalino, 1905 - 1992) ha dedicato la sua opera alla gente del Sud, ai suoi paesaggi e alle sue contraddizioni, rimanendo figura appartata e ancora oggi meno conosciuta di quanto meriti. Nell'autunno del 1952, su invito dell'amico Leonardo Sinisgalli, parte alla scoperta di una Lucania che non si trova sulle mappe: paesi arroccati, contadini diffidenti e generosi, un paesaggio che schiaccia e insieme affascina. Nel suo *Viaggio in Lucania* non descrive una regione, la ascolta, cercando quella che Giuseppe Lupo, nella prefazione, chiama "terra profonda, terra interiore".

Da quella stessa terra proviene l'arpa viggianese, strumento diatonico originario di Viggiano: tra XVIII e XIX secolo i suoi suonatori percorrono Europa e Americhe come musicisti itineranti, portando con loro uno strumento fatto per il viaggio più che per la sala da concerto.

Il programma affonda nello stesso spirito: le raccolte di Cabezón e Attaignant non sono repertori chiusi, ma materiali mobili, pensati per circolare e trasformarsi.

Le parole di La Cava e il suono dell'arpa rinascimentale si riflettono nel paesaggio di una terra aspra e segreta.

Seguirà la degustazione di una selezione di vini dell'enoteca Doc's di Sacile.

Meredith Airò Farulla, voce recitante
Sofia Masut, arpa rinascimentale



SABATO 17 OTTOBRE 16,00
PORDENONE, MUSEO CIVICO PALAZZO RICCHIERI
BIGLIETTO 1€



DALLA TELA IL SUONO



ph. Firenze Bianchini

GLI ANGELI MUSICANTI DEL PORDENONE IL LIUTO E LA RIBECA

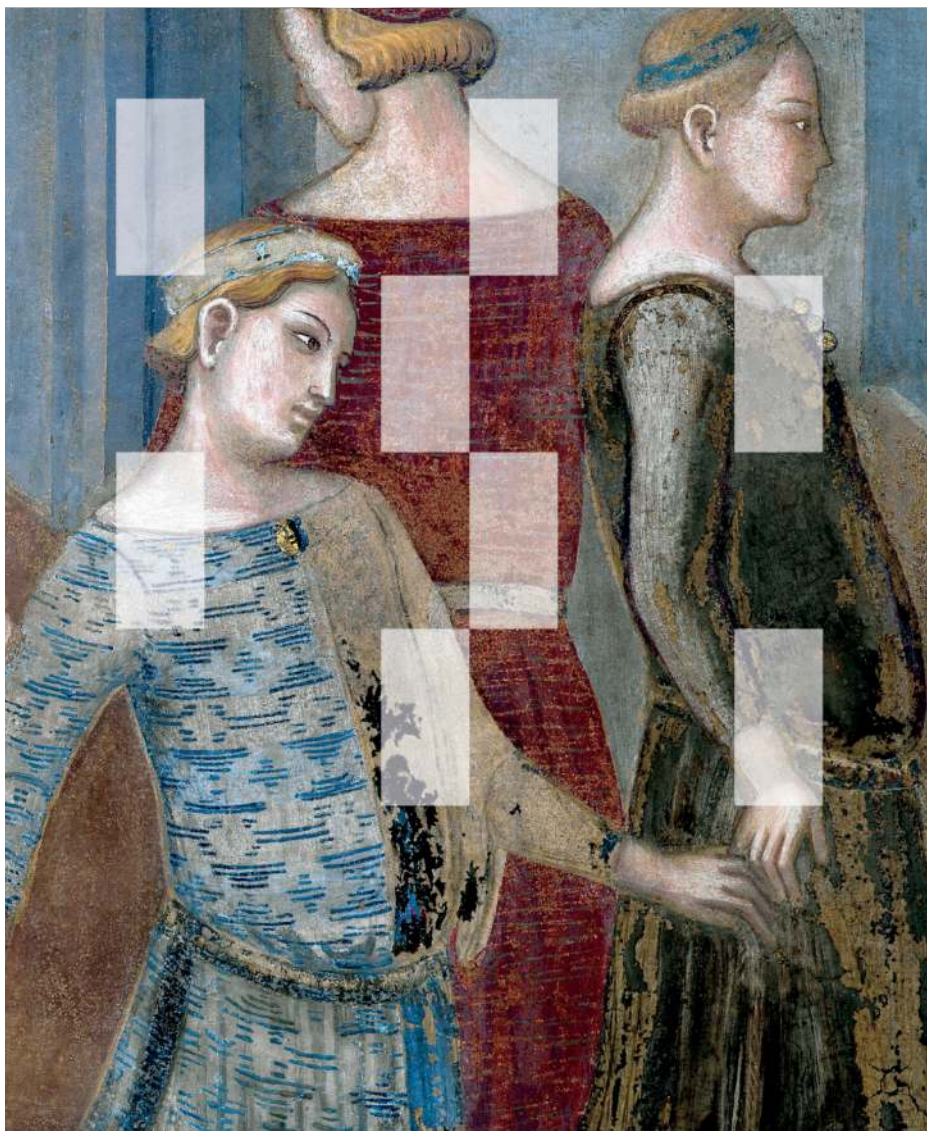
**San Gottardo in trono tra i Santi Sebastiano e Rocco
Giovanni Antonio de' Sacchis detto il Pordenone (Pordenone 1483-84 – Ferrara 1539)**

L'opera fu commissionata al Pordenone dalla confraternita dei Santi Gottardo, Rocco e Sebastiano il 13 ottobre 1525 per l'altare maggiore della chiesa di San Gottardo, accanto alla quale fu poi edificato il convento dei Cappuccini. Al centro della scena siede San Gottardo da Hildesheim, vescovo benedettino del X secolo canonizzato nel 1131. Ai lati, i Santi Sebastiano e Rocco, tradizionalmente invocati contro le epidemie pestilenziali. Le figure, monumentali e rigorose, si collocano all'interno di una maestosa abside architettonica. La geometria dei grandi cassettoni del soffitto è scandita da una sequenza prospettica di colonne che amplia in senso illusionistico lo spazio. Ai piedi del trono, due angeli musicanti con liuto e ribeca introducono una nota di grazia e leggerezza all'interno della solenne costruzione sacra.

Liuto: strumento simbolo del Rinascimento, accompagnava il canto e le danze ed era strumento solista. Grazie alle sue possibilità polifoniche fu protagonista delle prime raccolte musicali a stampa e rimase centrale nella pratica musicale europea fino al Barocco.

Ribeca: strumento ad arco derivato dal rebab arabo si attesta in Europa nel Duecento per accompagnare sia il canto sia altri strumenti. Rimase in uso fino al Cinquecento, prima dell'affermazione del violino.

Introduzione a cura di Fabiana Iurig, Conservatrice Museo Civico d'Arte
Elisabetta De'Mircovich, voce e ribeca
Maurizio Da Col, liuto



DOMENICA 18 OTTOBRE 18,00
PORDENONE, SPAZIO ZERO DI CINEMAZERO
INGRESSO LIBERO



UNBOXING



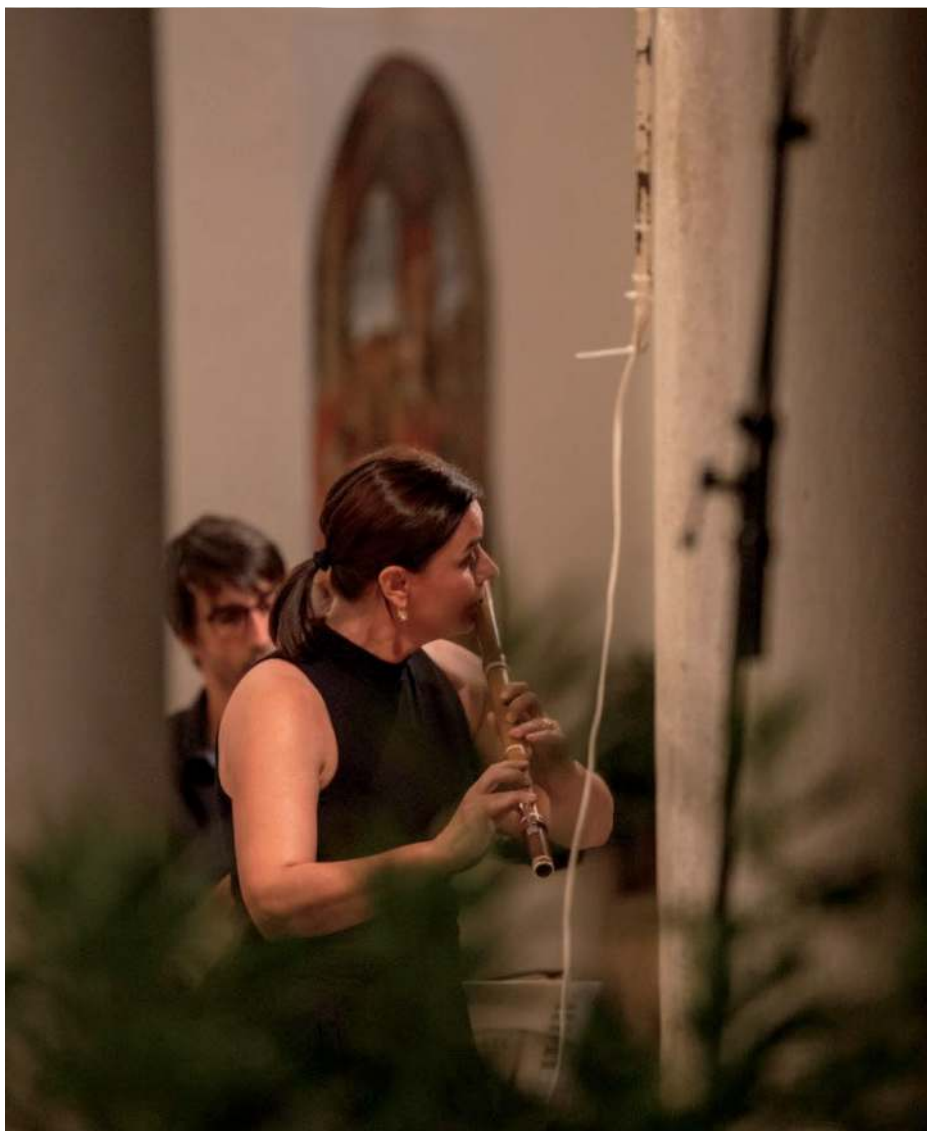
VENITE ALLA DANZA

LA MUSICA DI DANZA ATTRAVERSO IL MEDIOEVO INCONTRO CON L'ENSEMBLE LAREVERDIE

Per i suoi quarant'anni di attività, laReverdie presenta l'album *Venite alla danza* con cui, per la prima volta, esplora in modo approfondito lo sviluppo della musica di danza lungo il Medioevo.

Voce e strumenti si scambiano i ruoli in una ricerca che attraversa differenti contesti in cui la danza prende forma: dai monasteri alla devozione popolare; dall'intrattenimento di corte agli spazi di condivisione collettiva, dove muoversi a tempo di musica è gesto di gioia e occasione di incontro, presente in moltissimi momenti della vita quotidiana.

Il repertorio proposto è ampio e diversificato: dalle danze tra XIII e XV secolo alle laude italiane e ai canti di pellegrinaggio, dalle ballate italiane alle forme francesi del *ballade*, *virelai* e *rondeaux*, fino alle danze strumentali che accompagnano l'evoluzione del linguaggio coreutico europeo fino alla metà del Quattrocento. Un percorso che restituisce la complessità della musica di danza medievale, superando la tradizionale distinzione tra musica vocale e strumentale.



SABATO 24 OTTOBRE 20,30
DOLCENIGO, SANTA MARIA DELLA SALUTE
INGRESSO LIBERO



BAROQUE STORIES



METAMORFOSI DI UNO STILE

IL TRIO NEL PASSAGGIO DA VIVALDI A HAYDN

La metamorfosi è un profondo mutamento, un passaggio di forma che cambia radicalmente un oggetto o un organismo, pur mantenendo tracce della forma originaria.

Il Terzo Suono analizza la metamorfosi della scrittura cameristica nel corso del Settecento, dalla piena stagione barocca fino al classicismo, usando la sonata con flauto come filo conduttore. Il percorso muove dalla chiarezza ritmica e dalla prassi del basso continuo verso una scrittura sempre più interiorizzata e imprevedibile, fino a una nuova sintesi propria del periodo classico. Non un confronto tra autori, ma la trasformazione progressiva della sonata in poco più di un secolo di storia.

Il programma si apre con la *Trio Sonata RV84* di Antonio Vivaldi, raffinato esempio del dialogo tra flauto e violino, per concludersi con il *Trio "London" n.1* di Joseph Haydn che celebra il classicismo maturo. Al centro alcune sonate di Tartini e la *Trio sonata* di Carl Philipp Emanuel Bach, ponte ideale tra barocco e classicismo.

Il Terzo Suono:

Jasna Nadles, flauto traverso

Gianpiero Zanocco, violino

Milan Vrsajkov, violoncello

Ellen Braslavsky, clavicembalo



ph. Elio Codi

SABATO 31 OTTOBRE 18,00
UDINE, PALAZZO ORGNANI
BIGLIETTO 10€, DEGUSTAZIONE 10€



LETTURE&NOTE



LA LEGGENDA DEI MONTI NAVIGANTI L'IMMAGINIFICA GEOGRAFIA DI PAOLO RUMIZ

Il giornalista e reporter Paolo Rumiz, tra il 2003 e il 2006, compie due viaggi attraverso le Alpi e gli Appennini che non seguono una linea retta, ma sono costruiti passo dopo passo, tra incontri, deviazioni e paesaggi nascosti, mai raccontati e in continuo mutamento, tra abbandono e memoria.

La montagna non è mai uno sfondo stabile, ma una presenza viva che cambia con la storia e con chi la attraversa. Queste due esperienze convergono nel romanzo di viaggio *La leggenda dei monti naviganti*, il cui titolo suggestivo e poetico si deve al paragone che Rumiz fa delle due dorsali montuose: un'immensa nave che naviga tra le pianure e le colline di un'Italia vista come arcipelago emerso che nasconde il suo volto più profondo.

Le parole di Rumiz, nella lettura di Klaus Martini, si intrecciano al suono dell'handpan di Daniele Dei Prè Vago, lungo percorsi mobili e imprevedibili, anch'essi instabili. Dal timbro caldo, morbido e risonante, l'handpan è uno strumento a percussione composto da due metà in metallo, che non si sviluppa secondo schemi fissi, ma si definisce nel momento stesso in cui è suonato.

Come il racconto di Rumiz, anche la musica procede per variazioni e spostamenti continui, lasciando spazio all'imprevisto.

Al termine dell'evento sarà possibile degustare i vini scelti dalla cantina Rive Col De Fer di Caneva.

Klaus Martini, voce recitante

Daniele Dei Prè Vago, handpan



ph. Katarina Bressan

SABATO 7 NOVEMBRE 18,00
TAPOGLIANO, VILLA PACE
BIGLIETTO 10€, DEGUSTAZIONE 10€



LETTUR&NOTE



VIAGGIO IN ITALIA SULLE ORME DI BYRON

Quando arriva in Italia nel 1817, George Gordon Byron è già una celebrità europea: poeta romantico, spirito ribelle e protagonista di una vita segnata da scandali, passioni e ideali di libertà. Lascia l'Inghilterra per sottrarsi a una pressione sociale ormai insostenibile e trova nella penisola molto più di un rifugio. Tra Venezia, Ravenna, Pisa e la Liguria, l'Italia diventa per lui un luogo di trasformazione personale e artistica: qui scrive alcune delle sue opere più importanti, frequenta intellettuali come Percy Bysshe Shelley e Mary Shelley, vive amori travolgenti e si avvicina agli ambienti della Carboneria, condividendone le aspirazioni liberali.

Per Byron il viaggio italiano non è una fuga, ma la ricerca di una patria ideale dove poesia, vita e impegno civile possano finalmente coincidere.

Quell'anelito di libertà rivive nella lettura di Paolo Mutti del quarto canto del *Childe Harold's Pilgrimage* (Il pellegrinaggio del giovane Aroldo), il poema che più di ogni altro testimonia il suo incontro con l'Italia. Alle parole del poeta si intreccia il dialogo tra il violino e il violoncello del Duo delle Dame, in un programma che restituisce il clima culturale e le suggestioni dell'epoca romantica.

Al termine dell'evento è prevista la degustazione dei vini della cantina storica Azienda Perusini.

Paolo Mutti, voce recitante

Concerto delle Muse:

Katarzyna Solecka, violino

Cristina Vidoni, violoncello



ph. Loredana Bensa

SABATO 14 NOVEMBRE 16,00
DORDENONE, SPAZIO ZERO DI CINEMAZERO
INGRESSO LIBERO



DANUBIO, PONTE TRA CULTURE E CIVILTÀ



ph. Giordano Marco Riboldi

BALCANIA

INCONTRO CON TONI CAPUOZZO

Ci sono viaggi che nessuno vorrebbe compiere, perché attraversano i territori del dolore, della disperazione e della disumanità. I reporter di guerra li percorrono per restituire alla Storia ciò che rischierebbe di restarne fuori: non spiegazioni definitive, ma tracce, testimonianze, la ricerca di responsabilità. Resoconti che tentano di dare forma a ciò che eccede la comprensione. Sono le cronache degli inviati di guerra, come Toni Capuozzo che nel suo *Balcania. L'ultima guerra europea* ha dato forma comune ad articoli scritti in oltre dieci anni di conflitti della ex Jugoslavia, una guerra europea, vicina, improvvisa, devastante. Articoli che diventano racconto al cui centro c'è l'assedio, la quotidianità della morte, la strategia di sopravvivenza, l'esigenza di trovare spazi di normalità, di convivenza, di umanità.

A trentacinque anni dal 31 marzo 1991 c'è una domanda inevasa: che cosa è rimasto di quel dolore? Una domanda che oggi risuona con un'urgenza rinnovata, mentre ai confini dell'Unione Europea un'altra guerra, quella tra Russia e Ucraina, ci ricorda che è il significato di umanità, sotto assedio, a cedere per primo.

In dialogo con la giornalista Elisa Cozzarini, Toni Capuozzo riprenderà il filo di *Balcania. L'ultima guerra europea*, riflettendo su come il racconto giornalistico possa ancora interrogare la politica, la memoria e l'idea stessa di Europa.



ph. Peter Litavsky

VENERDÌ 20 NOVEMBRE 20,30
DOLCENIGO, SANTA MARIA DELLA SALUTE
INGRESSO LIBERO



BAROQUE STORIES



OPPOSTE TRAIETTORIE

GLI ARCHI DA VENEZIA ALLA MITTELLEUROPA

Il percorso prende avvio nella Venezia di Antonio Vivaldi, tra virtuosismo violinistico, energia ritmica e invenzione melodica. Con Giuseppe Tartini il violino mantiene il suo ruolo di protagonista, ma il dialogo con il basso si fa più intimo, facendo strada a una nuova sensibilità. Con il Concerto a quattro di Baldassare Galuppi la scrittura diviene più equilibrata e in dialogo tra le parti, già orientata verso il gusto preclassico. Si giunge infine nella Mitteleuropa di Karl Ditters von Dittersdorf e Franz Joseph Haydn, dove il quartetto diventa spazio di conversazione musicale e di perfetto equilibrio espressivo. Un percorso che attraversa idealmente anche Pordenone, città simbolicamente posta tra Venezia e Vienna, da sempre territorio di incontro e contaminazione, capace di raccogliere e reinterpretare le grandi correnti artistiche europee. Nel suo percorso verso il ruolo di Capitale Italiana della Cultura 2027, questo concerto ne diventa testimonianza musicale, a conferma della vocazione di Pordenone come ponte naturale tra questi due mondi.

Cenacolo Musicale:
Tommaso Luison, violino
Matteo Anderlini, violino
Alessia Turri, viola
Cristina Vidoni, violoncello



ph. Peter Litavsky

SABATO 21 NOVEMBRE 18,00
UDINE, PALAZZO ORGNANI
BIGLIETTO INTERO 10€, RIDOTTO 8€



BAROQUE STORIES



OPPOSTE TRAIETTORIE

GLI ARCHI DA VENEZIA ALLA MITTELLEUROPA

Il quartetto d'archi è uno degli organici più affascinanti della musica occidentale: quattro voci che si intrecciano, si rispondono, si cercano. Il programma di questo concerto ne segue la trasformazione, le diverse traiettorie, partendo dal pieno barocco fino alle soglie del classicismo viennese.

Si parte dalla Venezia di Antonio Vivaldi: il virtuosismo del violino ancora protagonista, energia ritmica e invenzione melodica al loro apice. Con Giuseppe Tartini il violino mantiene il suo ruolo dominante, ma qualcosa cambia: il dialogo con il basso si fa più intimo, più personale, aprendo la strada a una nuova sensibilità espressiva.

È con il *Concerto a quattro* di Baldassare Galuppi che la scrittura si trasforma: le parti si equilibrano, si cercano, si rispondono, anticipando il gusto preclassico.

Si giunge infine nella Mitteleuropa di Karl Ditters von Dittersdorf e Franz Joseph Haydn, dove il quartetto diventa spazio di vera conversazione musicale, di equilibrio espressivo portato alla sua forma più compiuta.

Il concerto anticipa gli eventi del Festival delle Dimore Storiche FVG 2027.

Cenacolo Musicale:

Tommaso Luison, violino

Matteo Anderlini, violino

Alessia Turri, viola

Cristina Vidoni, violoncello



SABATO 28 NOVEMBRE 16,00
DORDENONE, MUSEO CIVICO PALAZZO RICCHIERI
BIGLIETTO 1€



DALLA TELA IL SUONO



UNA FESTA IN CAMPAGNA

I SUONATORI DI BOMBARDA

Ballo campestre

Pittore di scuola pordenoniana, quarto decennio del XVI secolo

Ballo campestre, pittura murale a secco, proviene da un palazzo della città di Pordenone appartenuto a Girolamo Rorario, nobile di origini veronesi, umanista e diplomatico al servizio della casa d'Austria. Dopo la demolizione del palazzo tra il 1840 e il 1843, l'opera fu staccata e collocata, nel 1928, sopra l'ingresso del Municipio. Dopo il sisma del 1976, fu trasferita su supporto in fibra di vetro ed è entrata a far parte delle collezioni museali. La scena raffigura un episodio di vita popolare: una festa all'aperto con suonatori e danzatori. Sullo sfondo si apre un ampio paesaggio ispirato alla campagna friulana. L'attenzione ai dettagli di abiti, acconciature e strumenti musicali restituisce un'immagine di vita quotidiana, collocando la scena in un contesto realistico e documentario.

Bombarda: conosciuta anche come piffaro rinascimentale, è uno strumento a fiato ad ancia doppia diffuso in Europa tra Medioevo e Rinascimento. Costruita in legno, con un suono potente e luminoso, era particolarmente adatta alla musica di danza e alle esecuzioni all'aperto, ma anche nella musica d'insieme. Realizzata in diverse dimensioni, dal soprano al basso, copriva un'ampia estensione sonora: le voci più acute sono considerate antenate dell'oboe moderno, mentre quelle più gravi sostenevano l'armonia con un timbro più pieno e scuro.

Introduzione a cura di Fabiana Iurig, Conservatrice Museo Civico d'Arte
Arrigo Pietrobon, bombarda
Federico Rattin, bombarda

CALENDARIO EVENTI

28 agosto, Polcenigo (PN), chiesa di Santa Maria della Salute - 17,30

29 agosto, Fagagna (UD), Casaforte La Brunelde - 18,30

Baroque Stories - *Un italiano in scozia. Le cantate profane di Francesco Barsanti* | Cenacolo Musicale: Francesca Biliotti, contralto - Elisa La Marca, tiorba - Massimo Raccanelli, violoncello - Donatella Busetto, organo

30 agosto, Polcenigo (PN), chiesa di San Giacomo - 18,30

Baroque Stories - *Le cantate di Bach: le due dimensioni del sacro* | Coro del Friuli Venezia Giulia - Orchestra da camera di Pordenone - Marianna Acito, contralto - Cristiano Dall'Oste, direttore

4 settembre, Fagagna (UD), Casaforte La Brunelde - 18,30

Baroque Stories - *Tartini, ispirazioni e ornamentazioni* | Cenacolo Musicale: Tommaso Luison, violino - Giancarlo Trimboli, violoncello

17 settembre, Trieste, Teatro Miela - 20,30 - In collaborazione con Società dei Concerti Trieste

Laboratorio per l'opera barocca - *Niccolò Piccinni, Le donne vendicate* | Opera giocosa su libretto tratto da Carlo Goldoni - Evelina Liubonko, Lindora - Silvia Porcellini, Aurelia - Roberto Manuel Zangari, Conte Bellezza - Giovanni Baraldi, Ferramonte - Mimi: Andrea Maddalozzo, Leandro Bertolo, Lisa Da Re - Regia di Cesare Scarton - Sebastiano Bazzichetto, aiuto regia - Flaviano Pizzardi, motion graphic - Scene di Alice Poppi e Gemma Aquilante - Orchestra del Cenacolo Musicale - Riccardo Doni, direttore

26 settembre, Fagagna (UD), Casaforte La Brunelde - 18,30

Lettur&Note - *De man propria: lettere d'amore da Asolo. Pietro Bembo e Lucrezia Borgia* | Marina De Carli, voce recitante - Luis Piai, voce recitante - MEMEsis: Maurizio Da Col, vihuela, liuto - Elisabetta de' Mircovich, voce, ribeca, percussioni - Ella de' Mircovich, voce, arpa, percussioni - Degustazione a seguire

30 settembre, Pordenone, Spazio Zero di Cinemazero - 18,30

Unboxing - *Hanami* | Incontro con il compositore Daniele Venturi

2 ottobre, Pordenone, San Francesco - 21,00

Danubio, ponte tra culture e civiltà - *Cimbalom! Dai Carpazi al Jazz* | CimBalogh Trio: Kálmán Balogh, cimbalom - Mihály György, chitarra - Csaba Novák, contrabbasso

3 ottobre, Polcenigo (PN), Palazzo Scolari - 18,30

Lettur&Note - *Viaggio in Lucania. I paesaggi di Mario La Cava* | Meredith Airò Farulla, voce recitante - Sofia Masut, arpa rinascimentale

17 ottobre, Pordenone, Museo Civico d'Arte Palazzo Ricchieri - 16,00

Dalla tela il suono - *Gli angeli musicanti del Pordenone* | Introduzione a cura di Fabiana Iurig, Conservatrice Museo - Elisabetta De'Mircovich, voce e ribeca - Maurizio Da Col, liuto

18 ottobre, Pordenone, Spazio Zero di Cinemazero - 18,00

Unboxing - *Venite alla danza* | Incontro con l'ensemble laReverdie

24 ottobre, Polcenigo (PN), chiesa Santa Maria della Salute - 20,30

Baroque Stories - *Metamorfosi di uno stile* | Ensemble Il Terzo Suono: Jasna Nadles, flauto traverso - Gianpiero Zanocco, violino - Milan Vrsajkov, violoncello - Ellen Braslavsky, clavicembalo

31 ottobre, Udine, Palazzo Orgnani - 18,00

Lettur&Note - *La leggenda dei monti naviganti. L'immaginifica geografia di Paolo Rumiz* | Klaus Martini, voce recitante - Daniele Dei Prè Vago, handpan - Degustazione a seguire

7 novembre, Tapogliano (UD), Villa Pace - 18,00

Lettur&Note - *Viaggio in Italia. Sulle orme di Byron* | Paolo Mutti, voce recitante - Concerto delle Muse: Katarzyna Solecka, violino - Cristina Vidoni, violoncello - Degustazione a seguire

14 novembre, Pordenone, Spazio Zero di Cinemazero - 16,00

Danubio, ponte tra culture e civiltà - *Balkanica* | Incontro con Toni Capuozzo in dialogo con Elisa Cozzarini

20 novembre, Polcenigo (PN), chiesa Santa Maria della Salute - 20,30

21 novembre, Udine, Palazzo Orgnani - 18,00

Baroque Stories - *Opposte traiettorie. Gli archi da Venezia alla Mittelleuropa* | Cenacolo Musicale: Tommaso Luison, violino - Matteo Anderlini, violino - Alessia Turri, viola - Cristina Vidoni, violoncello

28 novembre, Pordenone, Museo Civico d'Arte Palazzo Ricchieri - 16,00

Dalla tela il suono - *Una festa in campagna* | Introduzione a cura di Fabiana Iurig, Conservatrice Museo - Arrigo Pietrobon, bombarda - Federico Rattin, bombarda

Il programma del festival potrà subire eventuali modifiche, che saranno comunicate attraverso la newsletter, il sito www.barocco-europeo.com e i canali social di Barocco Europeo.

CON UN LASCITO VIVRAI PER SEMPRE NEI LORO OCCHI



Save the Children

Con il tuo lascito testamentario a Save the Children

potrai garantire salute, nutrizione e istruzione a tantissimi bambini e bambine in Italia e nel Mondo.

Grazie a questo gesto potrai continuare a vivere nei loro sogni, nelle loro mani, nei loro occhi.

PER CHIEDERE INFORMAZIONI E RICEVERE LA GUIDA AI LASCITI GRATUITA:

- Chiama **800 13 03 91**
- Scrivi a lasciti@savethechildren.org
- Vai su savethechildren.it/lasciti



LABORATORIO PER L'OPERA BAROCCA

Barocco Europeo è una piattaforma culturale attiva dal 2000 nella valorizzazione della musica antica e barocca in Friuli Venezia Giulia.

Tra le iniziative che meglio ne incarnano la missione, il Laboratorio per l'Opera Barocca rappresenta uno dei percorsi più significativi.

Nato come progetto di alta formazione, nel corso degli anni ha dato vita al Concorso Vocale Internazionale, dedicato a giovani cantanti provenienti da tutto il mondo. I vincitori, selezionati da una giuria di esperti internazionali, prendono parte alla produzione scenica finale insieme all'ensemble Cenacolo Musicale, trasformando il percorso formativo in una concreta esperienza professionale.

Tra le produzioni realizzate figurano *La serva padrona* di Pergolesi, *Bacocco e Serpilla* di Orlandini, *L'impresario delle Canarie* di Sarro, *La vedova ingegnosa* di Sellitti (2019) e *Aci, Galatea e Polifemo* di Handel (2023).

L'edizione 2026 propone *Le donne vendicate* di Niccolò Piccinni su libretto tratto da Goldoni, con la regia di Cesare Scarton.

Lo spettacolo debutterà il 17 settembre 2026 al Teatro Miela di Trieste, in collaborazione con la Società dei Concerti Trieste, nel cartellone de Il Festival di Trieste "Il Faro della Musica".

This image shows a single sheet of white paper with horizontal blue ruling lines. The lines are evenly spaced and run across the width of the page. There are no margins, text, or other markings on the paper.

Direzione artistica
Donatella Busetto
donatellabusetto@libero.it - 340 2802836

Ufficio stampa
Tàlea Comunicazione
Donatella Buratti
donatela.buratti@taleamusica.com - 347 2570742

Con il contributo di



Con il contributo e il patrocinio dei Comuni di
Fagagna, Gorizia, Polcenigo, Pordenone, Sacile, Campolongo Tapogliano, Trieste, Udine

Con il sostegno dei mecenati **Art Bonus**



In collaborazione con



Media partner

gdm il giornale della musica

Partner tecnici



Con il supporto di



Si ringraziano l'Associazione KD LIB_ART di Pirano e la Parrocchia di Polcenigo



toBE music



www.barocco-europeo.com